

Settimana Santa

Orari delle Celebrazioni

S. Nicolao e S. Lorenzo in Monluè

- 13 Aprile Sabato**
Ore 16.00 Confessioni (S. Nicolao)
- 14 Aprile Domenica delle Palme**
Ore 8.00 S. Messa (S. Nicolao)
Ore 09.45 Processione con gli ulivi dall'Oratorio e S. Messa (S. Nicolao)
Ore 11.00 Processione con gli ulivi dal Villaggio Azzurro e S. Messa (S. Lorenzo)
Ore 18.30 S. Messa (S. Nicolao)
- 15 Aprile Lunedì Santo**
Ore 21.00 Confessioni Adolescenti (S. Nicolao)
- 16 Aprile Martedì Santo**
Ore 15.30 Celebrazione penitenziale e Confessioni (S. Nicolao)
Ore 17.00 Confessioni Cresimandi (S. Nicolao)
- 18 Aprile Giovedì Santo**
Ore 08.00 Ufficio delle Letture (S. Nicolao)
Ore 08.45 Celebrazione delle Lodi (S. Nicolao)
Ore 18.30 Preparazione alla Celebrazione per i ragazzi del Catechismo (S. Nicolao)
Ore 21.00 **S. Messa nella Cena del Signore** (S. Nicolao)
- 19 Aprile Venerdì Santo**
Ore 08.00 Ufficio delle Letture (S. Nicolao)
Ore 08.45 Celebrazione delle Lodi (S. Nicolao)
Ore 09.00 Confessioni fino alle ore 12.00 (S. Nicolao)
Ore 11.00 Gesto di carità dei ragazzi del Catechismo
Ore 15.00 **Celebrazione della Morte del Signore** (S. Nicolao)
Ore 16.00 Confessioni fino alle ore 19.00 (S. Nicolao)
Ore 21.00 *Via Crucis* da S. Nicolao a S. Lorenzo in Monluè
- 20 Aprile Sabato Santo**
Ore 08.00 Ufficio delle Letture (S. Nicolao)
Ore 08.45 Celebrazione delle Lodi (S. Nicolao)
Ore 09.00 Celebrazione della Parola (S. Nicolao)
Ore 09.30 Confessioni fino alle 12.00 (S. Nicolao)
Ore 15.30 Confessioni fino alle 19.00 (S. Nicolao)
Ore 21.00 **Veglia Pasquale di Risurrezione** (S. Nicolao)
- 21 Aprile Domenica di Pasqua**
Ore 8.00, 10.00, 18.30 S. Messe (S. Nicolao)
Ore 11.15 S. Messa (S. Lorenzo)
- 22 Aprile Lunedì dell'Angelo**
Ore 10.00, 18.30 S. Messe (S. Nicolao)

Cinema Teatro Delfino

Nuovo ciclo di film per **Cinemacaffè** - Ore 15.30 o 20.45

- Lunedì 29 Aprile LA FAVORITA**
Di: Yorgos Lanthimos - Con: Olivia Colman, Emma Stone
- Lunedì 6 Maggio BOHEMIAN RHAPSODY**
Di: Brian Singer - Con: Rami Malek, Lucy Boynton, Gwilym Lee
- Lunedì 13 Maggio IL CORRIERE - THE MULE**
Di: Clint Eastwood - Con: Clint Eastwood, Bradley Cooper
- Lunedì 20 Maggio DOMANI È UN ALTRO GIORNO**
Di: Simone Spada - Con: Valerio Mastandrea, Marco Giallini
- La stagione teatrale propone nel mese di Aprile
La notte di Pinocchio
Di: Marco Avarello - Con: Carlo Valli, Cristina Giachero
Da Giovedì 11 a Sabato 13 Aprile: Ore 21 - Domenica 14 aprile: Ore 16

Tutti gli appuntamenti, con orario costi e modalità sono presenti sul sito ufficiale www.cinematteatrodelfino.it

Nei mesi scorsi...

hanno celebrato il Matrimonio

Sara De Giovanni e Stefano Sacchi

hanno ricevuto il Battesimo

Greta Raciti
Irene Laura Rossi
Matilde Moris

sono tornati alla Casa del Padre

Carlo	Piccinini	Carla	Mattavino
Giuseppe	Denti	Bertilla	Ambrosini
Maria Rosina	Giudici	Francesco	Bellucci
Luciana	Libè	Giuseppina	Longoni
Giovanna	Moretti	Beatrice	Latini
Ivana	Rampoldi		

Contatti

Parrocchia S. Nicolao tel. 02. 714646
(don Bortolo, don Michelangelo, Segreteria)
Segreteria aperta dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00

Parrocchia S. Lorenzo tel. 02. 70209948

Suore Operaie della S. Casa di Nazaret tel. 02. 36513714
(S. Nicolao della Flue)

Suore di Carità (dette di Maria Bambina) tel. 02 70102929
(S. Lorenzo in Monluè)

Sito Internet: www.sannicolao.it

E-mail: parrocchia@sannicolao.it



Informatore della Parrocchia S. Nicolao della Flue
e S. Lorenzo in Monluè - Anno 24, Numero 156 (Aprile 2019)

Uscire dalla città

Maria di Magdala sta sulla soglia tra la notte e il giorno, quando l'alba schiude la porta alla luce. E da lì muove i suoi passi per attraversare la città ed uscire verso il giardino del sepolcro. Il sepolcro nuovo in cui Gesù è stato sepolto. Gerusalemme è ancora assopita: è il giorno dopo la festa di pasqua e si sta un po' come si sta dopo i giorni di festa. Un po' come fosse un lunedì: assonnati, in ritardo, con la casa in disordine e gli avanzi della cena in giro. Ma quel giorno non sarà un lunedì, sarà, piuttosto, un nuovo giorno. Il giorno del Signore.

La Maddalena sa, però, che deve uscire di casa. Non ce la fa a rimanere dentro e non capisce come gli altri possano farlo. Ha bisogno di uscire. Uscire a cercare Gesù, perché certamente lui sta fuori. Uscire per incontrarlo. Troverà un sepolcro vuoto. Proverà paura e disorientamento. Ma poi ci sarà una gioia incontenibile. La gioia dell'incontro con la Vita. Con l'Amore. Una gioia da raccontare e condividere.

Anche noi abbiamo bisogno di "fare pasqua": abbiamo bisogno di trovare una vita che si mostri più forte delle nostre fragilità e delle nostre incertezze, più unita rispetto ai nostri frammenti e alle nostre infedeltà. Abbiamo bisogno di una vita pacificata, ordinata, che ci apra al domani con un po' più di serenità in noi stessi e di fiducia negli altri.

Per fare questo dobbiamo uscire dalla città del consumo. Stiamo diventando bulimici. Ci ritroviamo a consumare emozioni, affetti, esperienze, cose, viaggi, persone... Si prende, si usa, si butta. E si ricomincia. Siamo così, spesso, in ansia, sotto stress e nervosi.

Dobbiamo uscire dalla città della paura. Quella del domani incerto che ci toglie la speranza. La paura dell'altro che ci rende diffidenti. Quella di metterci in gioco fino in fondo per il bene di tutti. Siamo così, spesso, sulla difensiva e facciamo fatica a costruire una comunità accogliente.

Dobbiamo uscire dalla città della competizione. Quella che fa dell'altro, sempre, un rivale. Uno a cui dimostrare qualcosa, uno che mi potrebbe portar via qualcosa. Quella che ci fa pensare all'altro come ad un avversario. Siamo così, spesso, arrabbiati e incattiviti.

Uscire da queste città ci pone sulla strada della ricerca. È la ricerca di una parola, di un incontro, di una prospettiva nuova per noi, per le persone che ci stanno attorno, per l'intera società. Si tratta di tornare fuori a cercare Gesù perché ci è necessario. Dentro certamente non c'è. L'incontro con lui, fuori dalla città, è un incontro sorprendente. Chiede a noi, come alla Maddalena: "Perché piangi? Chi cerchi?". Fermiamoci e rispondiamo. Ascoltiamolo. Certamente cambierà qualcosa. Allora sarà Pasqua!

don Bortolo

A Padova tra arte, spiritualità e storia

Due giorni, tante emozioni

Sabato e domenica di metà marzo. Un nutrito gruppo di adulti e di coppie, accompagnati da Don Bortolo, in direzione Padova. Il programma della “due giorni” prevede una serie di incontri e visite, con l’obiettivo di incontrare (così come fatto lo scorso anno in Toscana, nelle zone dei Focolarini e di Don Milani) nuove realtà ed esperienze, per una riflessione comune, e con un’attenzione particolare all’arte. In aggiunta, la “due giorni” serve a cementare nuove relazioni ed amicizie, affinché la parola “comunità” non sia solo un vocabolo nobile, magari un po’ distante.

Il primo appuntamento è presso la cooperativa sociale Giotto, fondata a Padova negli anni Ottanta da alcuni giovani universitari; ragazzi spinti dal desiderio di far partire qualcosa di utile per la società e, soprattutto, per chi è in difficoltà, mettendo a frutto i propri talenti.

La cooperativa impiega in larga parte persone disabili o detenute e gestisce varie attività lavorative, molte delle quali si svolgono nella casa di reclusione Due Palazzi di Padova.

Bastano poche battute e scambi di opinione con i responsabili di questa attività e ci sentiamo subito coinvolti, emotivamente e spiritualmente; i racconti in prima persona che ci vengono regalati ci toccano nel profondo. Di fatto, ascoltando la testimonianza diretta di chi ha sbagliato restiamo molto colpiti: nessuno giudica, ma la voglia di riscatto di una vita perduta è sicuramente fonte di riflessione personale importante.

I numeri e i risultati ottenuti in tutti questi anni dalla cooperativa Giotto dimostrano che “si può fare”, che nella vita bisogna osare e che c’è sempre spazio per fare del bene e per costruire il bello; ripartiamo con la gioia di aver incontrato chi si è “messo in gioco” e non ha avuto paura del futuro. Un futuro impegnato per il prossimo in difficoltà.

In qualche modo ritroviamo l’I CARE che avevamo incontrato l’anno scorso a Barbiana da Don Milani.

Nel pomeriggio l’abbazia benedettina di Praglia ci aspetta. Un monaco benedettino ci porta in una dimensione di preghiera, e nonostante siamo in compagnia di molti turisti, non è difficile immaginare il silenzio di questo posto.

Ora et labora...e capiamo ancora di più come la vita di queste persone, totalmente dedicate a Dio attraverso la preghiera e il lavoro, sia comunque un dono per tutti, anche se magari difficile da capire nel profondo.

Le abbazie hanno sempre un fascino un po’ misterioso, e magari da un momento all’altro ci aspettiamo di incontrare Guglielmo da Baskerville con il suo novizio Adso. In realtà, la sensazione che ci lascia questo posto è veramente una sintesi di passato e futuro, tenuto insieme dalla preghiera, che diventa dono per tutto il mondo.

Il secondo giorno lo dedichiamo a Giotto e alla bellezza emozionante della Cappella degli Scrovegni: il nome Scrovegni

mi rimanda alla parola scrigno, ed effettivamente lo è. Un edificio tutto sommato semplice ma con racchiusa dentro una meraviglia. Quindici minuti di totale stupore per un racconto a immagini della vita e vicende di Maria e di suo figlio Gesù; anche chi non è particolarmente appassionato di arte non può non rimanere estasiato. I dettagli, i particolari, i colori, gli sguardi, ci fanno capire mai come in questo caso il significato della parola ARTE.

Pensare poi che Giotto ci ha regalato altri gioielli in giro per l’Italia, ci ricorda di quanta meraviglia è ricco questo paese, e che spesso ce ne dimentichiamo.

Anche la Basilica di Sant’Antonio, con tutta la sua storia e devozione, non può lasciarci indifferenti, e celebrare l’Eucaristia in questo luogo così ricco di significato è un’ulteriore grazia e riconoscenza.

La Basilica ha secoli di storia, e colpisce come la devozione di tante persone non sia mai venuta meno, ma al contrario è sempre viva e costante. Quante storie personali, quante richieste di una grazia sono passate in questa basilica, chissà quante se ha sentite Sant’Antonio..

La “due giorni” sta per finire, e il pranzo di saluto in un ristorante gestito da una associazione che si occupa di integrazione di migranti, offrendo concretamente possibilità di impiego e lavoro nell’ambito della ristorazione, è un’altra bella storia che Padova ci regala.

Una storia di un’emergenza continua, di un bisogno, e di come alcune persone di buona volontà si sono impegnate e date da fare per cercare di gestire un problema di altri individui e fratelli, al di là del colore della pelle.

Di questi tempi, un grande insegnamento, e che chiude nel migliore dei modi questa bella esperienza comunitaria.

...*Che dire...* al prossimo anno.

Federico Alberti

Quaresima di solidarietà

Quest’anno sosteniamo con le nostre scelte di carità il centro di accoglienza minori **Un tetto sicuro a Mombasa** in Kenya. È un progetto in cui è impegnata la nostra Caritas Ambrosiana: dal 2008 questo centro costituisce un luogo sicuro di protezione, cura ed educazione per bambini vittime di violenza, dispute familiari e diverse altre tragiche situazioni di difficoltà.

Un’altra grande opportunità di fraternità può essere la scelta di destinare l’**8x1000** alla Chiesa Cattolica, a sostegno della sua missione in Italia e in tutto il mondo. E con il **5x1000** si può dare il proprio sostegno al progetto promosso dall’**Associazione Famiglie Ancora**: C.F. 97647120159. Con il **5x1000** si possono sostenere anche realtà sociali del nostro territorio che stanno costruendo un nuovo futuro per il borgo di Cascina Monluè:

Associazione La Grangia di Monluè: C.F. 97076250154

Associazione La Nostra Comunità: C.F. 97026250155

Cooperativa Lo Specchio: C.F. 10309920154

Basta firmare nel riquadro “Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale” e indicare il Codice Fiscale della realtà che si vuole sostenere.

Famiglie in cammino... Famiglie ancora

Per crescere un bambino ci vuole un villaggio

Praticate l’accoglienza, alcuni facendolo hanno ospitato degli angeli (Ebrei 13, 2)

Da alcuni anni un gruppo di famiglie del quartiere cammina insieme mosso dall’idea che essere solidali sia una risorsa fondamentale per superare le inevitabili difficoltà che la famiglia stessa può incontrare nel suo percorso di vita. Progressivamente quello che era un’esperienza informale di prossimità tra famiglie con storie e bisogni molto diversi, è divenuto un istituto associativo partecipato e in continuo mutamento.

Lo sguardo di questa nuova realtà si è, fin da subito, rivolto in modo particolare a quei nuclei con dei bambini piccoli, cercando di fornire un contributo per affrontare le piccole o grandi complicazioni della vita.

Sollecitare l’attenzione e l’incontro tra le famiglie, promuovere la condivisione di occasioni di amicizia tra grandi e piccoli, cercare la disponibilità di alcuni per strutturare possibili progetti di solidarietà familiare, sono alcune delle attenzioni che cerchiamo di mettere in campo. Quanto sopra sempre in un contesto di informalità che riteniamo sia un valore irrinunciabile anche per mettere l’altro nella condizione di accogliere il sostegno e l’aiuto che viene offerto.

In questi anni abbiamo ricevuto il dono prezioso di incontrare tante famiglie disponibili a farsi coinvolgere nel vivere un’esperienza di “solidarietà creativa” nella propria casa; abbiamo imparato tanto da ciascuno e questo ci ha dato il coraggio per continuare a credere in questo progetto.

Consapevoli del fatto che chi è amato non può che a sua volta amare e credere nella sua capacità di amare, abbiamo peraltro riscontrato che alcune famiglie originariamente “accolte” sono a loro volta diventate risorsa per altri.

Infine, attenta come detto ai bisogni dei più piccoli, in collaborazione con le varie scuole del Quartiere e con l’Oratorio San Nicolao della Flue, l’associazione propone attività di doposcuola rivolto ai bambini della scuola primaria. Questo spazio è in primo luogo accoglienza, ascolto e amicizia. I nostri volontari aspettano i bimbi per fare merenda, studiare e conoscersi meglio attraverso il fare insieme.

La semplicità dei gesti e delle parole che profumano di “accoglienza” rendono il nostro cammino avvicicabile davvero da chiunque abbia desiderio di provare a farsi compagno di viaggio di chi, per vari motivi, è incerto e affaticato.

...Se serve una mano per farsi venire qualche buona idea... famiglieancora@gmail.com

Il Direttivo di Famiglie Ancora